

# I vaccini e il paziente oncologico

---

informarsi, capire, parlare

Ricevere una diagnosi di tumore comporta molte sfide, tra cui la necessità di proteggere la propria salute in ogni fase del percorso di cura.

Tra i temi più delicati vi è quello delle vaccinazioni, al centro anche di un recente sondaggio promosso dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) su oltre 500 pazienti oncologici. I risultati hanno evidenziato come la questione dei vaccini sia spesso trascurata nel dialogo con l'oncologo (meno della metà dei pazienti riferisce di averne parlato) e come vi sia incertezza tra i pazienti su quando sia opportuno vaccinarsi. I pazienti oncologici sono particolarmente vulnerabili alle infezioni, che possono compromettere la loro salute e interferire con le terapie.

Quando pianificata correttamente, la vaccinazione rappresenta un valido strumento per ridurre il rischio di infezioni prevenibili, migliorando la qualità della vita e aumentando la possibilità di proseguire senza interruzioni il trattamento. Le linee guida 2025 dell'AIOM sulle vaccinazioni, approvate dall'Istituto Superiore di Sanità, costituiscono una risorsa fondamentale per garantire che i pazienti oncologici ricevano le migliori raccomandazioni in materia di vaccinazione, supportando la loro salute e la loro sicurezza in un momento delicato del percorso terapeutico.

Questa brochure fornisce informazioni sui vaccini in generale e su quelli consigliati ai pazienti oncologici.

## Che cosa sono i vaccini?

Secondo l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), "i vaccini sono medicinali biologici che hanno lo scopo di prevenire una o più malattie infettive attraverso la stimolazione - produzione di anticorpi, attivazione di specifiche cellule - del **sistema immunitario** [complesso meccanismo naturale di difesa dell'organismo dalle infezioni] e la conseguente acquisizione della cosiddetta "immunità attiva". Le "sostanze attive" dei vaccini sono costituite da:

- microrganismi (batteri o virus) opportunamente inattivati o uccisi in maniera tale da stimolare il sistema immunitario senza causare la malattia;
- parti specifiche (antigeni) dei microrganismi che sono coinvolte direttamente nella risposta del sistema immunitario a quel patogeno;
- sostanze prodotte dal microrganismo stesso (tossine) e coinvolte nel meccanismo con cui quel patogeno determina la malattia, rese sicure ed efficaci attraverso il processo di produzione del vaccino."

## Che cos'è la vaccinazione?

La vaccinazione è l'atto di somministrazione di un vaccino a un individuo con l'obiettivo di stimolare il sistema immunitario e conferire resistenza a una specifica malattia infettiva.

## Che cos'è un virus?

Un virus è un microrganismo infettivo che può vivere e riprodursi esclusivamente all'interno di cellule viventi.

## Che cos'è un batterio?

Un batterio è un microrganismo **unicellulare** [composto da una sola cellula], che si riproduce autonomamente a seguito della divisione della cellula madre in due cellule figlie.

### Che cos'è una malattia infettiva?

È una malattia conseguente al contatto tra batteri, virus, funghi o parassiti e l'organismo umano. Una volta entrati nell'organismo, i microrganismi si moltiplicano e possono causare alterazioni funzionali o strutturali. La trasmissione può avvenire per contatto diretto, vettori (ad esempio, insetti) o fonti contaminate (ad esempio, cibo e acqua).

### Che cos'è una malattia vaccino-prevenibile?

È un'infezione che può essere evitata attraverso la vaccinazione. Come ricorda l'Istituto Superiore di Sanità, esistono vaccini approvati per numerose malattie, alcune delle quali richiedono vaccinazioni obbligatorie o raccomandate, altre solo in particolari circostanze (ad esempio, per viaggi). Tra le malattie vaccino-prevenibili ci sono: colera, COVID-19, difterite, epatite A e B, HPV (papilloma virus umano), influenza, meningite, Herpes zoster, morbillo, pertosse, rosolia, tetano e molte altre.

### Perché è importante vaccinarsi?

I vaccini ci proteggono da malattie gravi e potenzialmente mortali e le vaccinazioni sono un potente strumento di prevenzione. È soprattutto grazie alle campagne di vaccinazione di massa che nel 1980 il vaiolo è stato dichiarato eradicato a livello globale e che la poliomielite è vicina a esserlo.

Nella vita quotidiana, vaccinarsi riduce il rischio di contrarre malattie che possono avere complicanze serie, anche nel caso di malattie comuni come l'influenza, che può causare polmonite, **miocardite** [infiammazione del muscolo cardiaco], **encefalite** [infiammazione dell'encefalo, parte del sistema nervoso centrale contenuta nella scatola cranica e composta da cervello, cervelletto e tronco encefalico] e aggravamento di condizioni preesistenti, specialmente negli anziani e in individui con malattie croniche.

Inoltre, vaccinandosi si proteggono anche coloro che non possono vaccinarsi (per età, salute o controindicazioni).

### Perché la vaccinazione è importante per i malati oncologici?

Il tumore e i trattamenti antitumorali possono indebolire il sistema immunitario, aumentando di conseguenza il rischio di infezioni che possono causare un peggioramento delle condizioni cliniche del paziente e interferire con la prosecuzione delle terapie oncologiche.

### Perché i malati oncologici tendono a non vaccinarsi?

Nonostante l'alto rischio che le malattie infettive possono rappresentare, i malati oncologici tendono a non vaccinarsi per scarsa informazione sulla sicurezza del vaccino, per la paura dei suoi effetti collaterali e per la mancanza di raccomandazioni da parte dei medici. Tuttavia, i rischi legati alla vaccinazione sono inferiori a quelli delle infezioni, che possono avere un impatto sul piano di trattamento e sulla prognosi.

### I vaccini sono sicuri?

**Si.** I vaccini sono sottoposti a rigorosi controlli e test clinici prima, durante e dopo la loro immissione in commercio.

### Quali vaccini sono raccomandati ai pazienti oncologici?

Secondo l'AIOM, i vaccini consigliati sono:

- antinfluenzale
- antipneumococcico
- anti-SARS-CoV-2
- anti-Herpes zoster

che prevengono, rispettivamente, l'influenza, le malattie legate allo pneumococco (tra le quali la polmonite), la Covid-19 e il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio.

## Vaccino antinfluenzale

### Che cos'è l'influenza e quali sono i sintomi?

L'influenza è un'infezione virale che colpisce i polmoni e le vie aeree. Interessa ogni anno in Italia circa 6 milioni di persone e si presenta soprattutto in inverno.

I sintomi più comuni sono febbre, brividi, tosse, dolori muscolari e articolari.

### Qual è il virus che causa l'influenza?

L'infezione è causata dal virus influenzale, che si distingue in due tipi principali, A e B. Ogni anno circolano ceppi diversi del virus, motivo per cui il vaccino antinfluenzale viene aggiornato ogni stagione, sulla base delle previsioni dei virus più probabili.

### Come si trasmette il virus?

Il virus si trasmette facilmente attraverso il contatto con saliva o secrezioni respiratorie (per esempio, con un colpo di tosse o uno starnuto) oppure toccando superfici contaminate e portandosi poi le mani alla bocca, al naso o agli occhi.

### L'influenza è pericolosa?

**No**, per la maggior parte delle persone il disturbo è fastidioso, ma si risolve in pochi giorni senza particolari complicazioni.

**Si**, per chi è debilitato da altre malattie o ha un sistema immunitario compromesso, come spesso accade nei pazienti oncologici in trattamento. In questi soggetti può causare complicanze come la polmonite (di origine virale o batterica) e aggravare condizioni preesistenti come asma, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), malattie epatiche o cardiache. Nonostante questi rischi, ogni anno si vaccina in media solo il 55-75% della popolazione.

### Come si somministra il vaccino antinfluenzale?

Il vaccino viene somministrato tramite un'iniezione intra-muscolare nel braccio.

### Chi deve vaccinarsi?

La vaccinazione è fortemente consigliata per:

- pazienti oncologici in trattamento attivo (chemio-, radio-, immunoterapia; terapie a bersaglio molecolare);
- pazienti operati per tumore che non devono sottoporsi a ulteriori terapie antitumorali;
- pazienti che hanno superato la malattia e sono a più di 5 anni dalla conclusione delle terapie antitumorali;
- familiari/caregiver del paziente oncologico. Va tenuto presente che nei pazienti oncologici la protezione offerta dal vaccino può essere leggermente inferiore rispetto alla popolazione generale, perché il loro sistema immunitario può essere indebolito dai trattamenti. Per questo è ancora più importante che anche le persone che li circondano si vaccinino.

### Quando è consigliabile sottoporsi alla vaccinazione?

È consigliabile programmare la vaccinazione almeno 2 settimane prima dell'inizio di un ciclo di terapia antitumorale; inoltre, è preferibile evitare di vaccinarsi nei giorni successivi alla conclusione del trattamento. È importante discutere e pianificare il calendario vaccinale prima dell'inizio dei trattamenti, preferibilmente alla prima visita.

### La vaccinazione deve essere ripetuta ogni anno?

**Si**. I virus dell'influenza cambiano rapidamente e ogni anno possono emergere nuove varianti contro cui il vaccino precedente non è più efficace.

### Quali sono gli effetti collaterali e i benefici del vaccino antinfluenzale?

Il vaccino è in genere ben tollerato. Possono comparire dolore, rossore o gonfiore nel punto dell'iniezione, talvolta febbre (oltre 39° nell'1% dei casi), nausea, dolori muscolari, mal di testa o stanchezza, che di solito scompaiono entro un paio di giorni. In questi casi si può assumere paracetamolo al bisogno.

Per i pazienti oncologici, la vaccinazione riduce il rischio di complicanze gravi o letali, la necessità di ricovero ospedaliero e il rischio di interruzioni o ritardi nei trattamenti antitumorali. La vaccinazione è gratuita per le categorie considerate a rischio.

## Vaccino antipneumococcico

### Che cosa sono le infezioni pneumococciche?

Le infezioni pneumococciche sono infezioni di origine batterica che possono provocare diverse malattie, come otite media, sinusite, polmonite, sepsi e meningite. Si manifestano più frequentemente nella stagione invernale. Nei pazienti oncologici, la mortalità legata a queste infezioni è più alta rispetto alla popolazione generale.

### Qual è il batterio che causa le infezioni pneumococciche?

Le infezioni pneumococciche sono causate dal batterio *Streptococcus pneumoniae*, detto anche pneumococco. Esistono oltre 90 tipi di pneumococco, che possono provocare infezioni anche gravi, con una mortalità che può raggiungere il 20%.

### Come si trasmette il batterio?

Il batterio si trasmette attraverso le goccioline emesse quando una persona infetta tossisce, starnutisce o parla. Sono particolarmente a rischio le persone con un sistema immunitario compromesso, come i pazienti oncologici affetti da tumori rari (leucemie, linfomi, mielomi, sarcomi).

### Le infezioni pneumococciche sono pericolose?

**Si.** Queste infezioni sono particolarmente pericolose nei bambini piccoli, negli anziani e nelle persone con un sistema immunitario debole.

Nonostante i progressi nei trattamenti antibiotici, rappresen-

tano ancora un problema rilevante, motivo per cui la vaccinazione è molto importante.

### Come si somministra il vaccino antipneumococcico?

Il vaccino viene somministrato tramite un'iniezione intramuscolare nel braccio.

### Chi deve vaccinarsi?

Le vaccinazione è raccomandata per:

- pazienti di età pari o superiore a 65 anni con sistema immunitario compromesso a causa dell'età, della malattia e dei trattamenti antitumorali attivi;
- pazienti con neoplasie polmonari e del distretto testa-collo;
- pazienti con metastasi polmonari.

### Quando è consigliabile sottoporsi alla vaccinazione?

Il vaccino polisaccaridico 23-valente (PPSV23) protegge contro la maggior parte dei tipi di pneumococco e viene somministrato dopo il vaccino coniugato pneumococcico 13-valente (PCV13), a distanza di un anno nella popolazione generale e di almeno 8 settimane nei pazienti oncologici. Si consiglia di somministrare PPSV23 almeno 2 settimane prima dell'inizio delle terapie antitumorali. È importante discutere e pianificare il calendario vaccinale prima dell'inizio dei trattamenti, preferibilmente alla prima visita.

### La vaccinazione deve essere ripetuta ogni anno?

**No.** La protezione offerta dal vaccino antipneumococcico dura più a lungo e non richiede un richiamo annuale.

### Quali sono gli effetti collaterali e i benefici del vaccino antipneumococcico?

Il vaccino è in genere ben tollerato. Nelle 48 ore successive alla somministrazione possono comparire arrossamento, gonfiore

o dolore nel punto dell'iniezione, raramente febbre alta (oltre 39° nell'1% dei casi), nausea, dolori muscolari, mal di testa o stanchezza, che di solito scompaiono entro un paio di giorni. In questi casi si può assumere paracetamolo al bisogno.

Per i pazienti oncologici, la vaccinazione riduce il rischio di infezioni gravi, la necessità di ricovero ospedaliero, le interruzioni o i ritardi nei trattamenti antitumorali e la mortalità.

La vaccinazione è offerta gratuitamente alle categorie a rischio.

## Vaccino anti- SARS-CoV-2

### Che cos'è la COVID-19?

La COVID-19 è una malattia respiratoria infettiva, conosciuta anche come malattia respiratoria acuta da SARS-CoV-2 o malattia da coronavirus 2019. I sintomi più comuni sono febbre, tosse, mal di gola, debolezza, perdita improvvisa o diminuzione dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto.

### Qual è il virus che causa la COVID-19?

La COVID-19 è causata dal virus SARS-CoV-2, che infetta le cellule umane legandosi a un recettore presente in vari tessuti: mucosa orale, polmoni, cuore, intestino e reni. Questa diffusione spiega la varietà dei sintomi osservati.

### Come si trasmette il virus?

Il virus si diffonde principalmente attraverso le goccioline respiratorie emesse quando una persona infetta tossisce, starnutisce o parla. Anche i pazienti che non hanno sintomi, possono trasmettere il virus.

### La COVID-19 è pericolosa?

Nella maggior parte dei casi la malattia si risolve senza bisogno di ricovero ospedaliero. Tuttavia, circa il 15% dei pazienti sviluppa sintomi severi e necessita di ossigenoterapia, mentre circa il 5% richiede cure intensive. Le complicanze più gravi

possono includere insufficienza respiratoria, sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS), sepsi, shock settico, tromboembolia e insufficienza multiorgano (cuore, fegato, reni).

### Come si somministra il vaccino anti-SARS-COV-2?

Il vaccino viene somministrato tramite un'iniezione intramuscolare nel braccio.

### Chi deve vaccinarsi?

La vaccinazione è raccomandata per:

- tutti i pazienti oncologici, sia in trattamento attivo che nella fase post-trattamento;
- familiari/caregiver del paziente oncologico.

È importante ricordare che nei malati oncologici la risposta immunitaria al vaccino può essere leggermente ridotta, motivo per cui è essenziale che anche le persone vicine al paziente si vaccinino. La vaccinazione contribuisce inoltre a evitare interruzioni o ritardi nei trattamenti oncologici.

### Quando è consigliabile sottoporsi alla vaccinazione?

È consigliabile effettuare la vaccinazione almeno 2 settimane prima dell'inizio delle terapie antitumorali. Si raccomanda di evitare la fase successiva ai trattamenti in cui si verifica il calo dei globuli bianchi. È importante discutere e pianificare il calendario vaccinale prima dell'inizio dei trattamenti, preferibilmente alla prima visita.

### La vaccinazione deve essere ripetuta ogni anno?

**Si.** Come per il virus dell'influenza, anche il SARS-CoV-2 evolve rapidamente e possono emergere nuove varianti. Per questo motivo è probabile che il vaccino venga aggiornato e raccomandato ogni anno.

## Quali sono gli effetti collaterali e i benefici del vaccino anti- SARS-CoV-2?

Il vaccino è in genere ben tollerato. Possono comparire dolore, rossore o gonfiore nel punto dell'iniezione, talvolta febbre (sopra 39° nell'1% dei casi), nausea, dolori muscolari, mal di testa o stanchezza, che di solito scompaiono entro un paio di giorni. In questi casi si può assumere paracetamolo al bisogno. Per i pazienti oncologici, la vaccinazione riduce il rischio di complicanze gravi o letali, la necessità di ricovero ospedaliero e il rischio di interruzioni o ritardi nei trattamenti antitumorali. La vaccinazione è gratuita per le categorie considerate a rischio.

## Vaccino anti- Herpes zoster

### Che cos'è l'Herpes zoster?

L'Herpes zoster, comunemente noto come fuoco di Sant'Antonio, è una malattia virale infettiva che può colpire i nervi, causando dolore intenso. I sintomi sono: dolore bruciante o pungente lungo il percorso del nervo interessato, eruzione cutanea a chiazze con vescicole che successivamente formano croste e scompaiono, febbre, mal di testa e stanchezza.

### Qual è il virus che causa l'Herpes zoster?

L'infezione è causata dal virus Varicella zoster, lo stesso che provoca la varicella. Dopo aver contratto la varicella, il virus può rimanere latente nell'organismo e riattivarsi in caso di abbassamento delle difese immunitarie dovuto a traumi, stress, malattie che compromettono il sistema immunitario (come i tumori) o invecchiamento.

### Come si trasmette il virus?

Il virus si trasmette per contatto diretto con il liquido contenuto nelle vescicole di una persona infetta.

## L'Herpes zoster è pericoloso?

**Sì**, l'Herpes zoster può causare, soprattutto in alcune categorie di persone, complicazioni gravi, tra cui disturbi neurologici (nevralgia post-erpetica), infezioni cutanee sovrapposte e, raramente, problemi neurologici o visivi.

## Come si somministra il vaccino anti-Herpes zoster?

Il vaccino viene somministrato tramite un'iniezione intramuscolare nel braccio.

## Chi deve vaccinarsi?

La vaccinazione è raccomandata per:

- pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia;
- pazienti oncologici affetti da tumori solidi, in particolare neoplasie del sistema nervoso centrale, tumori del polmone, del cavo orale e dell'esofago.

## Quando è consigliabile sottoporsi alla vaccinazione?

Il vaccino attualmente disponibile è adatto a tutti i pazienti oncologici. Il ciclo completo prevede 2 dosi a distanza di 2 mesi. È consigliabile iniziare la vaccinazione circa 2 settimane prima dell'avvio delle terapie antitumorali. È possibile somministrare il vaccino anche assieme ad altri vaccini, purché vengano utilizzati siti di iniezione diversi. Tuttavia, è preferibile rispettare un intervallo di 2 settimane tra una vaccinazione e l'altra. È importante discutere e pianificare il calendario vaccinale prima dell'inizio dei trattamenti, preferibilmente alla prima visita.

## La vaccinazione deve essere ripetuta ogni anno?

**No**, il vaccino anti-Herpes zoster non richiede una ripetizione annuale. Il vaccino si somministra in due dosi (a distanza di 2-6 mesi) e garantisce una protezione di lunga durata.

## Quali sono gli effetti collaterali e i benefici del vaccino anti-Herpes zoster?

Il vaccino è in genere ben tollerato. Si possono avvertire dolore, rossore o gonfiore nel punto dell'iniezione, talvolta febbre (sopra 39° nell'1% dei casi), nausea, dolori muscolari, mal di testa o stanchezza, che di solito scompaiono entro un paio di giorni. In questi casi si può assumere paracetamolo al bisogno. Per i pazienti oncologici, la vaccinazione riduce il rischio di complicanze gravi o letali, la necessità di ricovero ospedaliero e il rischio di interruzioni o ritardi nei trattamenti antitumorali. La vaccinazione è gratuita per le categorie considerate a rischio.

Le principali società scientifiche nazionali e internazionali concordano sull'importanza delle vaccinazioni contro le malattie prevenibili con il vaccino nei pazienti oncologici, sottolineando come i benefici delle vaccinazioni superino di gran lunga gli eventuali rischi.

Per questo motivo, è importante aderire alle campagne vaccinali e consultare sempre il proprio medico di famiglia o l'oncologo di riferimento in caso di dubbi o domande.

## È possibile sottoporsi a più vaccinazioni contemporaneamente?

**Si**, è possibile ricevere contemporaneamente due differenti vaccini, purché si scelgano due sedi di iniezione differenti.

## Chi effettua la vaccinazione?

Ogni Regione e Provincia può organizzare il piano vaccinale in modo autonomo. In alcune realtà il paziente oncologico riceve il vaccino all'interno dell'ospedale, in un ambulatorio vaccinale dedicato; in altre viene contattato dal medico di famiglia o dall'igienista [specialista che si occupa di vaccini e della prevenzione delle malattie].

## È possibile che il vaccino e le terapie antitumorali stimolino troppo il sistema immunitario?

**No**. Il tumore e le terapie antitumorali tendono a indebolire il sistema immunitario che, quindi, non è in grado di reagire e superare alcune malattie. I vaccini servono proprio a stimolare il sistema immunitario, riducendo il rischio di complicanze e consentendo di proseguire le terapie antitumorali nel migliore dei modi.

## Il vaccino può interferire con i trattamenti antitumorali?

**No**. La vaccinazione non aumenta il rischio di effetti collaterali, né di quelli correlati al vaccino né di quelli correlati alla terapia antitumorale. I vaccini oggetto di questa brochure sono sicuri e compatibili con i trattamenti oncologici e non ne compromettono l'efficacia.

*Autori:* A. Lasagna, I. Cassaniti, F. Baldanti, D. Mele, P. Pedrazzoli (Fondazione IRCCSPoliclinicoSanMatteo–Pavia); N. Silvestris, S. Cinieri, M. DiMaio, F. Perrone (AIOM)

Questa pubblicazione è stata realizzata, in osservanza del Codice Etico di F.A.V.O., grazie a un contributo non condizionato di GSK e Viatris.



F.A.V.O.  
Federazione Italiana delle Associazioni di  
Volontariato in Oncologia

Sede legale e operativa:  
Piazza Barberini 47 - 00187 Roma  
tel. +39 0642989576  
[www.favo.it](http://www.favo.it) - [info@favo.it](mailto:info@favo.it)

Seguici anche su:

